



## CORSO PROVINCIALE DI FORMAZIONE PER DOCENTI

### I<sup>a</sup> Modulo

*Violento Novecento.*

*Percorsi per una*

*didattica della storia contemporanea*

Gli incontri sono aperti anche agli studenti e alla cittadinanza.

**Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato di frequenza**

Per gli insegnanti e gli uditori esterni è prevista una quota di partecipazione di

10 euro

**Sede del corso: Legnago**

**Sala conferenze, Fondazione Fioroni**

**Via Matteotti, 26**

Per informazioni e prenotazioni scrivere a [iversrec@tin.it](mailto:iversrec@tin.it) oppure telefonare al 045-8006427

# Programma

**Giovedì 15 ottobre, ore 14.30-16**

**Federico Melotto**, *Le origini della guerra civile. Squadre fasciste e violenza (1919-1925)*

Introduce Nadia Olivieri (IVrR)

Federico Melotto è dottore di ricerca in Storia contemporanea e Direttore dell'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea. Dal 2013 è Cultore della materia presso l'Università degli studi di Verona. Si occupa prevalentemente di storia del fascismo e del Risorgimento.

## Abstract

Quello delle "origini del fascismo" è un tema che gli storici non hanno mai smesso di frequentare, almeno sin da quando Emilio Lussu, Angelo Tasca e Ignazio Silone vi dedicarono i primi importanti libri, in "presa diretta", negli anni Trenta. Tale approccio di ricerca, sviluppato però nell'ambito delle interpretazioni tradizionali, «sia nella versione liberale che in quella radicale e marxista», non fu affatto abbandonato dopo il 1945 dando vita ad una nuova e interessante stagione di studi volti a capire azioni e scelte degli attori principali che avevano un rilievo nazionale e agivano all'interno degli organi centrali dello Stato. A partire dagli anni Ottanta l'attenzione della storiografia si è invece maggiormente concentrata sulla periferia, individuata come la dimensione più adatta a comprendere l'impatto profondo che il fascismo ebbe sulla società italiana, nelle sue diverse articolazioni regionali e locali.

**Giovedì 22 ottobre, ore 14.30-16**

**Santo Peli**, *Violenza e Resistenza. Legittimità, legittimazione e memoria della lotta armata*

Introduce Nadia Olivieri (IVrR)

Santo Peli ha insegnato Storia contemporanea presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova ed è uno dei massimi storici della Resistenza italiana. Tra i suoi lavori più importanti *La Resistenza in Italia. Storia e critica*, Einaudi, Torino 2004 e *Storie di Gap. Terrorismo urbano e Resistenza*, Einaudi, Torino 2014.

## Abstract

La guerra partigiana trova le sue origini in una disobbedienza di massa, in un generalizzato rifiuto della guerra che i partiti antifascisti decidono di trasformare in una guerra di liberazione; questa finisce per dispiegarsi, attraverso passaggi e incertezze su forme e prospettive, come guerra partigiana contro tedeschi invasori e fascisti traditori, guerra contro lo straniero, e contemporaneamente guerra civile. Si tratta di una guerra combattuta da volontari, al di fuori di una certa copertura istituzionale, e dunque di una rottura del monopolio statale della violenza. Rottura mai completamente superata sul piano istituzionale, per i rapporti di diffidenza e l'ambiguità del governo del re nei confronti dei partiti antifascisti e della "loro" guerra. L'esercizio dello jus vitae ac necis da parte di combattenti volontari ha una serie di implicazioni, che saranno al centro della nostra conversazione.

**Martedì 27 ottobre, ore 14.30-16**

**Nadia Olivieri**, *Dal laboratorio di storia allo studio di caso: spunti per una didattica partecipata*

## Introduce Federico Melotto (IVrR)

Nadia Olivieri è dottore di ricerca in Storia. Si occupa di storia dell'industria in ambito regionale. Attualmente cura l'attività didattica promossa dall'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea.

### Abstract

La storia sembra essere una delle materie meno apprezzate dagli studenti delle nostre scuole. L'insegnamento tradizionale, basato su lezioni frontali che spiegano nozioni in modo trasmissivo appare superato, ma si fatica a trovare strade alternative. La rete degli istituti aderenti all'INSMLI è da tempo impegnata nella diffusione di una didattica della storia che miri al coinvolgimento in prima persona degli studenti in attività laboratoriali, che puntino allo sviluppo non solo delle conoscenze, ma anche delle competenze storiche dei ragazzi. L'utilizzo in classe degli "studi di caso" è l'innovativa proposta metodologica che verrà presentata ed esemplificata durante l'incontro.

## Giovedì 12 novembre, ore 14.30-16

**Maria Teresa Segà, *In armi o senz'armi: donne nella Resistenza***

Introduce Nadia Olivieri (IVrR)

Maria Teresa Segà si occupa di storia delle donne e della Shoah. Ha svolto per anni attività di ricerca presso l'Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea. È presidente dell'associazione rEsistenze. Memoria e storia delle donne in Veneto.

### Abstract

Dopo aver presentato le motivazioni della scelta o dell'adesione alla Resistenza e le forme della partecipazione femminile, sia dal punto di vista soggettivo che dell'organizzazione interna alle brigate, si affronterà il tema della violenza (agita, subita o alla quale le partigiane assistono), soprattutto in relazione alla sua elaborazione nella memoria privata e pubblica e al rapporto memoria-oblio. La violenza sessuale rimane nella zona d'ombra, fuori dal racconto, ma vi è da registrare anche la reticenza a raccontarsi da parte delle partigiane combattenti che tendono a considerare quell'esperienza, dettata dalla eccezionalità degli eventi, altra rispetto al successivo svolgersi delle loro vite.

*L'Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea di Verona è associato all'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia (INSMLI), soggetto qualificato all'aggiornamento degli insegnanti in virtù del Decreto Ministeriale n. 177 del 2000.*

Nel corso del secondo modulo (4 incontri), la cui attivazione è prevista per il mese di febbraio 2016 (date da definire), verranno trattati i seguenti argomenti:

La violenza politica postbellica, i regolamenti di conti, il funzionamento della giustizia e l'epurazione (Andrea Martini, dottorando Università di Napoli e ricercatore IVrR);

Violenza di confine. Fascismo italiano, comunismo slavo, foibe ed esodo nella Venezia Giulia (Agata La Terza, ricercatrice IVrR)

Violenza oltre il confine: le guerre in ex Jugoslavia (Carlo Saletti, ricercatore IVrR)

Un secondo approfondimento attraverso uno studio di caso (Nadia Olivieri, ricercatrice IVrR)